

INDICE GENERALE

Introduzione

SEZIONE STRATEGICA Ses

1. ANALISI STRATEGICA CONDIZIONI ESTERNE	
1.1. Obiettivi Finanza Pubblica del Governo	
1.2. Quadro strategico regionale	
1.3. Situazione socio economica del territorio	
1.4. Partecipazioni societarie	
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	
2.1 Organizzazione servizi pubblici locali	
2.7 Risorse umane	
2.8 Risorse strumentali	
2.9 Coerenza Patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica	
3. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	
4. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE	

SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte Prima

1. ENTRATA	
1.1. Valutazione generale finanziaria	
1.2. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	
2. SPESA	
2.1 Programmi riferiti alle missioni	
2.2. Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati	

SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte Seconda

1. Programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018 e dell'elenco annuale relativo all'anno 2015.	
2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2016-2018	
3. Elenco degli immobili non strumentali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione per il triennio 2016/2018	

Provincia di Imperia

Documento Unico di Programmazione

D.U.P. 2016/2018

INTRODUZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, che, considerati tutti i fattori endogeni ed esogeni che influenzano l'attività e ne condizionano gioco forza le scelte, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e della possibile evoluzione della gestione dell'ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Inoltre, attraverso lo stesso si concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

L'intero processo della programmazione deve essere capace di tradurre le linee politiche in obiettivi strategici e operativi, di misurarli e di rendicontarli, di individuare azioni correttive per il massimo perseguimento del "valore pubblico" che rappresenta la *mission* di ogni Pubblica Amministrazione.

L'armonizzazione contabile introdotta dal Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 (artt. 1 e 2 della Legge Delega sul federalismo fiscale n.42/2009), successivamente integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014, riformando l'intero sistema di bilancio, ha ridisegnato in maniera radicale sia gli strumenti che il ciclo della programmazione. I criteri ispiratori della riforma sono:

- semplificazione ed armonizzazione;
- rafforzamento del ruolo della programmazione;
- valorizzazione del processo.

Tali finalità sono evidenti sia nel nuovo principio contabile applicato della programmazione che nel principio della competenza potenziata, che richiede di individuare i tempi di impiego delle risorse (scadenza) per imputare impegni ed accertamenti in bilancio. Il criterio della spesa storica cede a favore di una programmazione attenta sia alla competenza che ai flussi di cassa. Conseguentemente si allungano gli orizzonti dell'azione amministrativa: bilancio di previsione e PEG assumono carattere triennale e non più solo annuale e vengono "armonizzati" con il nuovo documento unico di programmazione, in quanto tutti i documenti saranno incentrati sul programma di spesa.

L'armonizzazione contabile, che trova presupposto in due elementi fondamentali quali,

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica, introduce il nuovo sistema di bilancio così composto:
 - Documento unico di programmazione (DUP);
 - Schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale,

comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

All'interno di questo perimetro il DUP, presupposto fondante di tutti gli altri documenti destinati a guidare, a cascata, l'attività di programmazione finanziaria, gestione e rendicontazione, costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

La finalità del DUP è riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio di Previsione Finanziario, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso, del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP, come documento fondamentale e imprescindibile della programmazione locale, ha una sua precisa e distinta identità sia rispetto al BPF che al PEG e diversamente dalla vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, non costituisce un allegato del bilancio ma il presupposto indispensabile per l'approvazione dello stesso.

È in tale documento che l'ente deve definire le linee strategiche su cui si basano le previsioni finanziarie contenute nel BPF e, conseguentemente, anche il contenuto del PEG che deve essere coerente con il DUP oltre che con il BPF.

Il DUP rappresenta, pertanto, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa della Provincia e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

STRUTTURA del D.U.P.

Il DUP rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

SEZIONE STRATEGICA - Ses

La Sezione Strategica è dedicata all'analisi delle condizioni esterne ed interne all'ente e sulla base di questa alla definizione, con riferimento ad ogni missione di bilancio, degli obiettivi strategici che garantiscono nel governo delle proprie funzioni fondamentali il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Nella sezione strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

1. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'analisi delle condizioni esterne si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, sul comparto degli enti locali ed in particolare sulle province;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'attività di Programmazione, pertanto, deve necessariamente tenere conto:

1. Degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. Della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. Dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati della Decisione di Economia e Finanza (DEF).

1.1 Obiettivi Finanza Pubblica del Governo Nazionale (Quadro macroeconomico)

Il contesto economico e finanziario generale influenza notevolmente l'azione degli enti locali e determina, in parte, le politiche di bilancio.

La grave crisi finanziaria, della quale per lo stato italiano si colgono segnali di superamento, ha determinato importanti modifiche al sistema di finanziamento degli enti locali, con una progressiva riduzione delle risorse trasferite dallo Stato agli enti locali, che si aggiunge ai già pesanti tagli operati con le manovre finanziarie degli ultimi anni.

Nel corso di una recessione senza precedenti nella sua storia, l'Italia ha perso più di 9 punti percentuali di PIL, registrando comunque l'economia italiana, nel 2015 una moderata ripresa, conseguendo un tasso di crescita (Stima di crescita + 0,9%) . La ripresa, causa il rallentamento della crescita o addirittura la recessione di alcuni paesi emergenti, i danni economici e psicologici degli atti terroristici nonché la turbolenza finanziaria e il tasso di inflazione interno sceso a livelli negativi, ha perso slancio nella seconda metà dell'anno. Tutto questo ha portato il Governo ad aprile 2016 a rivedere le stime di crescita per il triennio 2016/2018 del Documento di Economia e Finanza (DEF 2016), in particolare, la previsione di crescita del PIL reale per l'anno 2016 è stata rivista dall'1,6 % all'1,2%. La Nota di Aggiornamento del 28 settembre ha ulteriormente rivisto le stime in negativo, con crescita inferiori sia per l'anno 2016 che per il 2017, rispettivamente in + 0,8 % e + 1,00 %.

Le due principali priorità del governo rimangono quelle definite anche negli anni precedenti: **rafforzamento della ripresa in atto e intervento sui fattori che limitano la competitività e la produttività nell'economia italiana per aumentare la crescita economica e, soprattutto, l'occupazione**. Il Governo ha collegato ad esse un pacchetto di riforme istituzionali: il riordino delle Province, l'istituzione delle Città metropolitane, il superamento del bicameralismo perfetto, la riforma della legge elettorale, la riforma del Titolo V della Costituzione, ecc).

Il Debito Pubblico e Deficit.

La nota di aggiornamento di settembre al DEF 2015 considerava la chiusura dell'anno 2015 con un **rapporto debito/PIL programmatico al 132,8 per cento**, un livello di poco superiore a quello stimato nel DEF di aprile pari a 132,5 per cento. Nell'anno 2015 il rapporto debito/PIL si è sostanzialmente stabilizzato prevedendo per il 2016 una discesa dal 132,7 al 132,4 per cento. Dopo aver raggiunto nell'anno 2015 l'obiettivo prefissato di riduzione dell'indebitamento netto al 2,6% del PIL, nel 2016 il disavanzo è previsto scendere al 2,3 % . Negli anni successivi, le previste maggiori entrate e l'attivazioni di ulteriori processi di revisione della spesa, nelle previsioni del DEF 2016, assicureranno la riduzione dell'indebitamento netto nel 2017 all'1,8%.

Anche per le grandezze di Debito Pubblico e Deficit la Nota di Aggiornamento al DEF di settembre ha aggiornato in negativo i valori previsionali, solo con riguardo al Debito Pubblico è prevista la relativa riduzione nel 2017.

Si riporta tabella che sintetizza l'andamento macroeconomico del triennio 2015/2017 riviste come da Nota di Aggiornamento al DEF2016 di settembre (in parentesi le previsioni DEF di aprile).

	2015	2016	2017
PIL	+0,7%	+0,8% (+1,2%)	+1,0% (+1,4%)

DEFICIT	2,6%	2,4 (2,3)	2,00% (1,8%)
DEBITO	132,3%	132,8% (132,4%)	132,2% (130,9%)

La spesa pubblica

Le Province e le Città Metropolitane rappresentano 1% della spesa pubblica , i comuni 8% , le Regioni (compresa la spesa per la Sanità) il 20% .

La Fonte dati SIOPE 2014 (DEF 2015) fornisce le seguenti grandezze di spesa pubblica :

Stato Centrale	588.460	71%
Regioni	162.974	20%
Province	8.999	1%
Comuni	66.7137	8%
	827.146	

Le Province dal 2008 sono state interessate da numerosi interventi legislativi (Legge 244/2007 art. 2, commi da 16 a 32 , riduzione dei costi della politica, DL 112/2008 , DL 78/2010 , D.L. 201/2011 , DI 95/2012, Legge 228/2012 e DL 66/2014) mirati alla contrazione delle spese . Negli ultimi cinque anni le stesse hanno registrato una forte diminuzione delle loro spese complessive pari a -22%. La spesa corrente ha avuto una flessione del -14%. e la spesa in c/capitale si è ridotta addirittura del -43%.

Le ragioni di tali flessioni sono dovute solo in parte alle disposte operazioni di spending review , ad incidere profondamente sulla spesa corrente sono stati i tagli lineari – o contribuiti alla finanza pubblica come da ultimo con la Legge 190/2014 – operati dallo Stato centrale. Tagli che hanno depauperato le risorse – e di conseguenza i servizi erogati – delle Province, ben prima della attuazione della riforma di cui alla Legge 56/2014.

Nell'anno 2008 la Provincia di Imperia disponeva di Trasferimenti Erariali pari a 7.028.125,75 €. , nell'anno 2015 i trasferimenti risultavano complessivamente di €. 894.987,85 con contributi alla Finanza pubblica di **€. 8.029.602,07** (- 7.134.614,22). Nei rapporti finanziari con lo stato centrale, la spesa dell'Amministrazione Provinciale di Imperia , dal 2008 al 2015 , la capacità di spesa di questa amministrazione ha subito una diminuzione di oltre 14 milioni di €.

1.2 Quadro Strategico Regionale

Il DEF 2016/2018 (Documento economia e finanza regionale) dà avvio ad un nuovo ciclo di programmazione che vede la Regione Liguria impegnata ad attuare le politiche recate dal nuovo programma di Governo attraverso il GROWTH ACT, uno strumento normativo avente lo scopo di varare misure idonee a contrastare la vigente crisi economica e a promuovere gli investimenti, la crescita, l'occupazione ed un ambiente economico competitivo ispirato al rispetto delle regole, alla tutela del consumatore utente e alla protezione della salute e dell'ambiente. A tal fine, la Regione Liguria, porrà in essere un processo di

razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse regionali, incluse quelle statali e comunitarie, allo scopo di orientare l'azione regionale in funzione della crescita economica e dell'attrazione di investimenti.

Il DEFR si apre con una valutazione del quadro delle variabili macroeconomiche nel quale si inserisce l'economia ligure (in ripresa dal 2015), proseguendo con l'illustrazione del tema della riforma delle Province ed in particolare della normativa con la quale la Regione Liguria ha dato attuazione alle disposizioni adottate nell'ambito della Legge 56/2014. La definizione del quadro delle risorse per il triennio appare problematica in relazione alla valutazione delle principali grandezze in gioco ed agli effetti cumulati dei pesanti tagli e riduzioni di spesa operati a carico del comparto regionale dalle manovre finanziarie intraprese dall'anno 2010 alle quali si aggiungono le ulteriori decurtazioni prospettate dal DDL Stabilità 2016.

Malgrado buona parte del gettito di IRAP, Addizionale regionale IRPEF e tassa automobilistica, unitamente al gettito derivante dalla compartecipazione al gettiti dell'IBVA, venga destinato al finanziamento della spesa sanitaria, le entrate tributarie mantengono una quota maggioritaria anche sul bilancio non sanitario. Le previsioni riferite al 2016 del quadro delle risorse non destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale presentano una sostanziale conferma di quanto conseguito nell'ultimo bilancio di esercizio 2015. Sul Bilancio della Regione Liguria impattano inevitabilmente anche le proposte di taglio delle risorse a livello nazionale sul versante sanitario per 2 miliardi di euro, profilandosi l'ipotesi di un minor apporto di fondi per il Servizio Sanitario Regionale. D'altro canto anche il contributo alla manovra da parte della Regione Liguria al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica registra un taglio di circa 30 milioni di euro sulle voci non sanitari, incidendo pesantemente sugli ambiti di intervento particolarmente delicati quali l'istruzione, la formazione e le politiche sociali.

Nondimeno, nel 2016, sembrano inoltre prospettarsi per le Regioni difficoltà sul fronte del margine di manovra della potestà fiscale, principale strumento di manovra che la Regione Liguria prevede di utilizzare per il triennio 2016/2018, che secondo l'attuale previsione del DDL Stabilità 2016 risulterebbero limitati impedendo la maggiorazione delle aliquote anche a fronte di eventuali maggiori fabbisogni programmati.

Nel contesto descritto, il bilancio regionale 2016/2018 vede una contrazione ulteriore delle risorse disponibili ed un irrigidimento del quadro sulla spesa obbligatoria ed incomprimibile. La scarsità delle risorse richiede urgentemente di individuare le priorità assolute su cui concentrare l'azione regionale per incidere effettivamente sulla realtà economico sociale del territorio e provare a rappresentare uno degli elementi della rinascita e dello sviluppo della Liguria.

1.3 Situazione Socio-Economica del Territorio

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

I primi mesi del 2015 confermano in parte le previsioni di fine anno, orientate a delineare un accenno di ripresa dell'economia italiana, seppur ancora molto lieve, in virtù della favorevole congiuntura macro-economica, spinta in prevalenza dal "*quantitative easing*" azionato dalla Bce che ha avuto effetti immediati sui tassi di interesse (ai minimi storici) e cambio euro/dollaro, con conseguenti risvolti sul fronte delle esportazioni e testimoniati da un incremento dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà dell'anno.

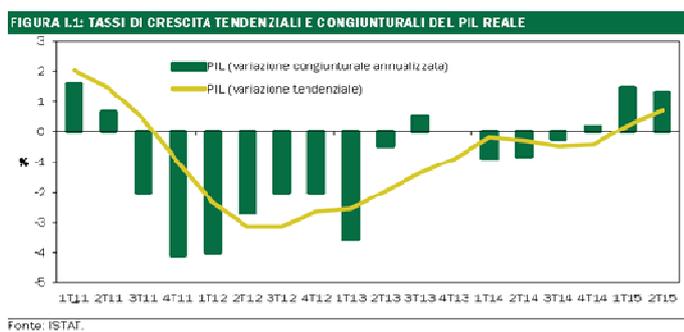
Si ritiene che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel proseguo dell'anno e nel prossimo quadriennio malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7% del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9% nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 %. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Nella politica di bilancio lo stimolo si accompagna quindi ad una continua riduzione dell'indebitamento, che scende dal 3,0% del PIL nel 2014 al 2,6 nel 2015 e al 2,2 nel 2016, fatto salvo un ulteriore margine sino ad un massimo dello 0,2% per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori.

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna che di esportazioni. Il trimestre in corso sembra caratterizzato da un andamento alquanto positivo, particolarmente nel settore dei servizi. Vi sono anche segnali evidenti di ripresa dell'occupazione.

Tutto ciò non solo indica un punto di partenza più favorevole per i prossimi trimestri, ma supporta anche l'aspettativa che la risposta dell'economia allo stimolo monetario della Banca Centrale Europea e al graduale miglioramento delle condizioni finanziarie si rafforzi nei prossimi mesi e nel 2016.¹



¹ Tratto dalla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015 deliberata dal Consiglio dei Ministri del 18/9/2015.

DINAMICHE DEMOGRAFICHE

A 1° gennaio 2015² la popolazione residente in provincia di Imperia ammontava a 216.818 abitanti, pari al 13,69% della popolazione ligure, con una densità abitativa di 187,8 (abitanti/kmq) con una variazione percentuale media annua del -0,30% (2008 – 2014).

Nello specifico c'è una prevalenza della componente femminile (112.932 unità) a fronte di quella maschile (103.886 unità) con una percentuale di 52,09% femminile contro il 47%,91 maschile.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI IMPERIA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Ecco alcuni dati significativi: le famiglie sono 104.832, 47,5, € 11.606 è il reddito medio pro capite (2011), il tasso di natalità si attesta al 6,6%.

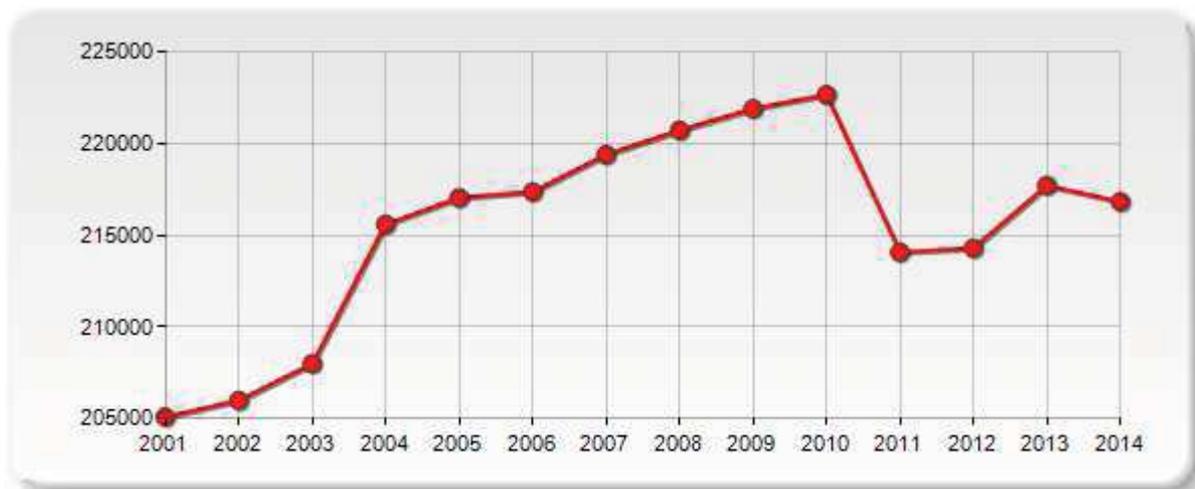
Nel 2015 l'età media complessiva della popolazione (per Comuni) è di 47,5, l'età media minima è di 42,1, l'età media massima è di 57,8, l'indice di vecchiaia minimo è 118,6% e l'indice di vecchiaia massimo è 1014,3%.³

(Fonte: Sito internet www.comuni-italiani.it)

TREND POPOLAZIONE PROVINCIA IMPERIA (Fonte: URBISTAT-AdminStat)

² Ultimo dato disponibile di fonte ISTAT

³ INDICE DI VECCHIAIA= (individui da 65 anni o più / individui da 0 a 14 anni di età) x 100



ANNO	POPOLAZIONE	VAR. ANNO-ANNO %
2004	215.591	
2005	217.037	0,7
2006	217.354	0,1
2007	219.383	0,9
2008	220.712	0,6
2009	221.885	0,5
2010	222.648	0,3
2011	212.854	-4,4
2012	214.290	0,7
2013	217.703	1,6
2014	216.818	-0,4

Popolazione residente in provincia di Imperia dal 2004 al 2014, variazione anno-anno in %

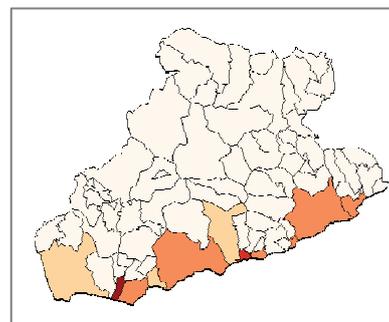
La popolazione residente in provincia di Imperia è distribuita prevalentemente sulla costa, con una diminuzione percentuale nell'ultimo biennio dello 0,4%. La diminuzione, come già rilevato nelle precedenti rilevazioni, è frutto del classico saldo negativo del *movimento naturale* di questa provincia, che pur controbilanciato dal saldo attivo del *trasferimento di residenza*, porta il valore demografico totale ad avere il segno negativo anche nel 2014. Alla data del 31/12/2014 gli stranieri residenti sul territorio imperiese arrivano alla cifra di 23.104 unità, pari al 10,7% del totale, valore percentuale in

costante crescita dal 2004. Al primo posto per numerosità, le persone di cittadinanza albanese (3.731 unità), quindi romena (3.667 unità) e marocchina (2.541 unità). Osservando invece il fenomeno demografico per *fascia di età*, si

ANNO	STRANIERI RESIDENTI	TOTALE POPOLAZIONE PROVINCIALE	% STRANIERI SULLA POPOLAZIONE
anno 2004	11.036	215.591	5,1%
anno 2005	12.226	217.037	5,6%
anno 2006	13.198	217.354	6,1%
anno 2007	15.447	219.383	7,0%
anno 2008	17.632	220.712	8,0%
anno 2009	19.632	221.885	8,8%
anno 2010	21.440	222.648	9,6%
anno 2011	19.033	212.854	8,9%
anno 2012	20.395	214.073	9,5%
anno 2013	22.640	217.703	10,4%
anno 2014	23.104	216.818	10,7%

Popolazione residente straniera e totale in provincia di Imperia dal 2004 al 2014, peso percentuale degli stranieri sul totale

nota come la popolazione della provincia di Imperia appaia in media di età più *anziana* rispetto ai valori nazionali: all'ultima data disponibile per quanto riguarda le disaggregazioni anagrafiche, la



percentuale di *over 65* arriva infatti al 27,5% (valore nazionale: 21,7%). E come già osservato nelle precedenti rilevazioni, scorporando il dato relativo alla provincia secondo la variabile *residenti stranieri*, appare immediatamente evidente la diversa distribuzione anagrafica di questa componente, che ad esempio nella citata fascia di età *uguale o maggiore di 65 anni* registra un valore pari a 7%.

NAZIONE	M	F	TOT
Albania	1.936	1.795	3.731
Romania	1.531	2.136	3.667
Marocco	1.447	1.094	2.541
Turchia	885	676	1.561
Tunisia	669	389	1.058
Perù	422	613	1.035
Francia	399	607	1.006
Ecuador	366	518	884
Germania	334	546	880
Ucraina	115	494	609

Stranieri residenti in provincia di Imperia al 31/12/2014, prime 10 nazionalità

ripartizione territoriale	fascia di età			ripartizione territoriale	fascia di età		
	0-14	15-64	>=65		0-14	15-64	>=65
imperia 2004	11,5	62,5	26	imperia STRA 2004	14,8	77,9	7,3
imperia 2005	11,6	62,3	26,1	imperia STRA 2005	15,6	77,6	6,8
imperia 2006	11,6	62,3	26,1	imperia STRA 2006	15,8	77,4	6,8
imperia 2007	11,6	62,3	26,1	imperia STRA 2007	16,1	77,3	6,6
imperia 2008	11,7	62,2	26,1	imperia STRA 2008	16,6	76,9	6,4
imperia 2009	11,7	62,1	26,1	imperia STRA 2009	16,7	77	6,3
imperia 2010	11,8	62,2	26,1	imperia STRA 2010	16,6	77,3	6,2
imperia 2011	11,7	61,6	26,7	imperia STRA 2011	17,1	76,2	6,6
imperia 2012	11,6	61,3	27,1	imperia STRA 2012	17,3	75,7	6,9
imperia 2013	11,5	61,3	27,2	imperia STRA 2013	17,7	75,7	6,6
imperia 2014	11,4	61,1	27,5	imperia STRA 2014	17,5	75,6	7

Composizione per fascia di età della popolazione residente in provincia di Imperia, totale e straniera, dal 2004 al 2014

Nella seguente tabella, la proiezione demografica per la provincia di Imperia al 2050.

Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018

2017	226.681	1.682	2.866	-1.184	324	342	-18	2.572	1.694	878	860	1.164	220	944	1.804	620	227.305
2018	227.305	1.686	2.888	-1.202	320	339	-19	2.562	1.696	866	847	1.164	220	944	1.791	589	227.881
2019	227.881	1.692	2.909	-1.217	316	336	-20	2.553	1.698	855	835	1.163	221	942	1.777	560	228.456
2020	228.456	1.700	2.928	-1.228	312	334	-22	2.545	1.699	846	824	1.163	221	942	1.766	538	228.989
2021	228.989	1.709	2.943	-1.234	308	331	-23	2.537	1.701	836	813	1.162	221	941	1.754	520	229.510
2022	229.510	1.717	2.955	-1.238	305	328	-23	2.530	1.703	827	804	1.162	221	941	1.745	507	230.019
2023	230.019	1.725	2.964	-1.239	301	325	-24	2.525	1.706	819	795	1.161	221	940	1.735	496	230.512
2024	230.512	1.733	2.968	-1.235	298	322	-24	2.520	1.708	812	788	1.161	221	940	1.728	493	231.008
2025	231.008	1.740	2.974	-1.234	294	319	-25	2.516	1.711	805	780	1.160	221	939	1.719	485	231.486
2026	231.486	1.745	2.978	-1.233	291	316	-25	2.513	1.714	799	774	1.160	221	939	1.713	480	231.974
2027	231.974	1.752	2.985	-1.233	287	313	-26	2.511	1.718	793	767	1.160	221	939	1.706	473	232.443
2028	232.443	1.759	2.990	-1.231	284	310	-26	2.509	1.722	787	761	1.160	222	938	1.699	468	232.907
2029	232.907	1.765	2.996	-1.231	281	308	-27	2.508	1.725	783	756	1.160	222	938	1.694	463	233.367
2030	233.367	1.772	3.001	-1.229	278	305	-27	2.507	1.729	778	751	1.160	222	938	1.689	460	233.829
2031	233.829	1.780	3.004	-1.224	275	302	-27	2.506	1.733	773	746	1.160	223	937	1.683	459	234.288
2032	234.288	1.787	3.007	-1.220	272	300	-28	2.506	1.738	768	740	1.160	223	937	1.677	457	234.748
2033	234.748	1.793	3.006	-1.213	269	297	-28	2.506	1.742	764	736	1.160	223	937	1.673	460	235.202
2034	235.202	1.801	3.013	-1.212	265	294	-29	2.506	1.746	760	731	1.160	224	936	1.667	455	235.675
2035	235.675	1.808	3.016	-1.208	262	292	-30	2.505	1.750	755	725	1.160	224	936	1.661	453	236.123
2036	236.123	1.815	3.019	-1.204	259	289	-30	2.504	1.754	750	720	1.160	224	936	1.656	452	236.563
2037	236.563	1.821	3.031	-1.210	256	286	-30	2.503	1.757	746	716	1.160	225	935	1.651	441	237.006
2038	237.006	1.827	3.044	-1.217	253	283	-30	2.501	1.761	740	710	1.160	225	935	1.645	428	237.437
2039	237.437	1.831	3.057	-1.226	250	280	-30	2.500	1.764	736	706	1.160	225	935	1.641	415	237.846
2040	237.846	1.834	3.071	-1.237	247	278	-31	2.497	1.766	731	700	1.160	226	934	1.634	397	238.240
2041	238.240	1.835	3.086	-1.251	244	275	-31	2.495	1.769	726	695	1.160	226	934	1.629	378	238.619
2042	238.619	1.834	3.104	-1.270	241	272	-31	2.492	1.771	721	690	1.160	226	934	1.624	354	238.983
2043	238.983	1.831	3.124	-1.293	238	270	-32	2.488	1.773	715	683	1.160	226	934	1.617	324	239.308
2044	239.308	1.828	3.145	-1.317	235	267	-32	2.485	1.774	711	679	1.160	227	933	1.612	295	239.599
2045	239.599	1.824	3.170	-1.346	232	264	-32	2.481	1.775	706	674	1.160	227	933	1.607	261	239.853
2046	239.853	1.819	3.193	-1.374	229	262	-33	2.477	1.776	701	668	1.160	227	933	1.601	227	240.089
2047	240.089	1.814	3.221	-1.407	227	259	-32	2.472	1.777	695	663	1.160	227	933	1.596	189	240.273
2048	240.273	1.808	3.249	-1.441	224	256	-32	2.468	1.778	690	658	1.160	227	933	1.591	150	240.418
2049	240.418	1.801	3.275	-1.474	221	253	-32	2.463	1.778	685	653	1.160	227	933	1.586	112	240.537
2050	240.537	1.795	3.303	-1.508	218	250	-32	2.458	1.778	680	648	1.160	227	933	1.581	73	240.610

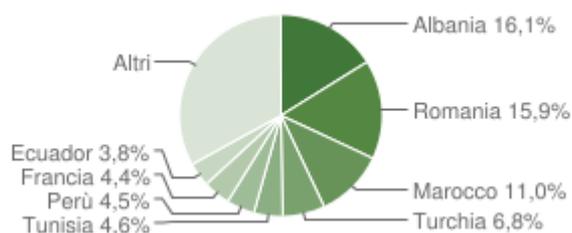
ISTAT: popolazione residente in provincia di Imperia, bilancio previsionale fino al 2050. Bilancio previsionale

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Imperia al 1° gennaio 2015 sono **23.104** e rappresentano il 10,7% della popolazione residente.⁴



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 16,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (15,9%) e dal **Marocco** (11,0%).



Il Comune di Chiusavecchia è il comune con la più alta percentuale di cittadini stranieri (29,8%). Aumenta la presenza straniera femminile sia per effetto del ricongiungimento familiare e sia per occasioni occupazionali prettamente femminili.

COMUNI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

Popolazione residente al 1° gennaio		ISTAT 2015				
Tipo di indicatore demografico	popolazione al 1° gennaio					
Sesso	totale					
Età	totale					
Anno	2015					
Stato civile	nubile/celibe	coniugata/o	divorziata/o	vedova/o	totale	Altitudine

⁴ Fonte: Tuttitalia.it

						<i>m s.l.m.</i>
Territorio						
Liguria	621404	749921	61098	150840	1583263	
Imperia	85451	102140	9486	19741	216818	
Airole	153	224	14	34	425	149
Apricale	277	263	25	48	613	273
Aquila d'Arroschia	62	79	2	25	168	495
Armo	34	66	3	9	112	578
Aurigo	126	179	5	35	345	431
Badalucco	489	515	46	107	1157	179
Bajardo	105	161	17	31	314	900
Bordighera	4142	4787	522	1002	10453	5
Borghetto d'Arroschia	181	237	7	47	472	155
Borgomaro	335	414	30	89	868	249
Camporosso	2396	2696	224	371	5687	25
Caravonica	118	146	0	19	283	360
Carpasio	76	63	13	18	170	720
Castel Vittorio	97	150	4	42	293	420
Castellaro	493	624	43	92	1252	275
Ceriana	541	553	57	108	1259	369
Cervo	443	570	42	133	1188	66
Cesio	109	143	0	24	276	530
Chiusanico	258	277	27	47	609	360
Chiusavecchia	248	292	11	34	585	140
Cipressa	482	679	35	80	1276	240
Civezza	262	281	28	52	623	225
Cosio d'Arroschia	75	92	10	46	223	721
Costarainera	324	423	24	66	837	220
Diano Arentino	246	381	20	52	699	331
Diano Castello	942	1077	60	156	2235	135
Diano Marina	2088	3061	251	647	6047	4

Diano San Pietro	450	570	48	85	1153	83
Dolceacqua	835	992	85	166	2078	51
Dolcedo	622	656	55	107	1440	75
Imperia	16409	20420	1968	3653	42450	10
Isolabona	282	302	28	64	676	106
Lucinasco	111	130	7	22	270	499
Mendatica	82	103	3	12	200	778
Molini di Triora	201	308	27	79	615	460
Montalto Ligure	157	169	10	32	368	315
Montegrosso Pian Latte	42	63	1	10	116	721
Olivetta San Michele	90	103	5	27	225	292
Ospedaletti	1279	1638	126	296	3339	5
Perinaldo	336	412	39	79	866	572
Pietrabruna	215	240	19	55	529	400
Pieve di Teco	541	602	61	161	1365	240
Pigna	343	396	20	96	855	280
Pompeiana	342	390	40	72	844	200
Pontedassio	909	1245	80	115	2349	80
Pornassio	269	310	17	53	649	630
Prelà	211	208	22	53	494	151
Ranzo	208	292	13	54	567	124
Rezzo	130	177	9	53	369	563
Riva Ligure	1102	1392	71	305	2870	2
Rocchetta Nervina	113	128	10	28	279	235
San Bartolomeo al Mare	1191	1484	153	291	3119	26
San Biagio della Cima	567	599	74	91	1331	100
San Lorenzo al Mare	504	653	48	120	1325	6
Sanremo	21232	25725	2932	5423	55312	15
Santo Stefano al Mare	850	1081	74	226	2231	7
Seborga	117	172	16	21	326	500
Soldano	452	477	20	46	995	80

Taggia	5814	6509	494	1340	14157	39
Terzorio	81	117	3	22	223	185
Triora	144	176	16	36	372	780
Vallebona	553	628	41	97	1319	149
Vallecrosia	2752	3194	314	688	6948	5
Vasia	155	185	14	46	400	385
Ventimiglia	10353	11086	979	2154	24572	9
Vessalico	123	148	6	20	297	197
Villa Faraldi	182	227	18	29	456	336

(Fonte: ISTAT)

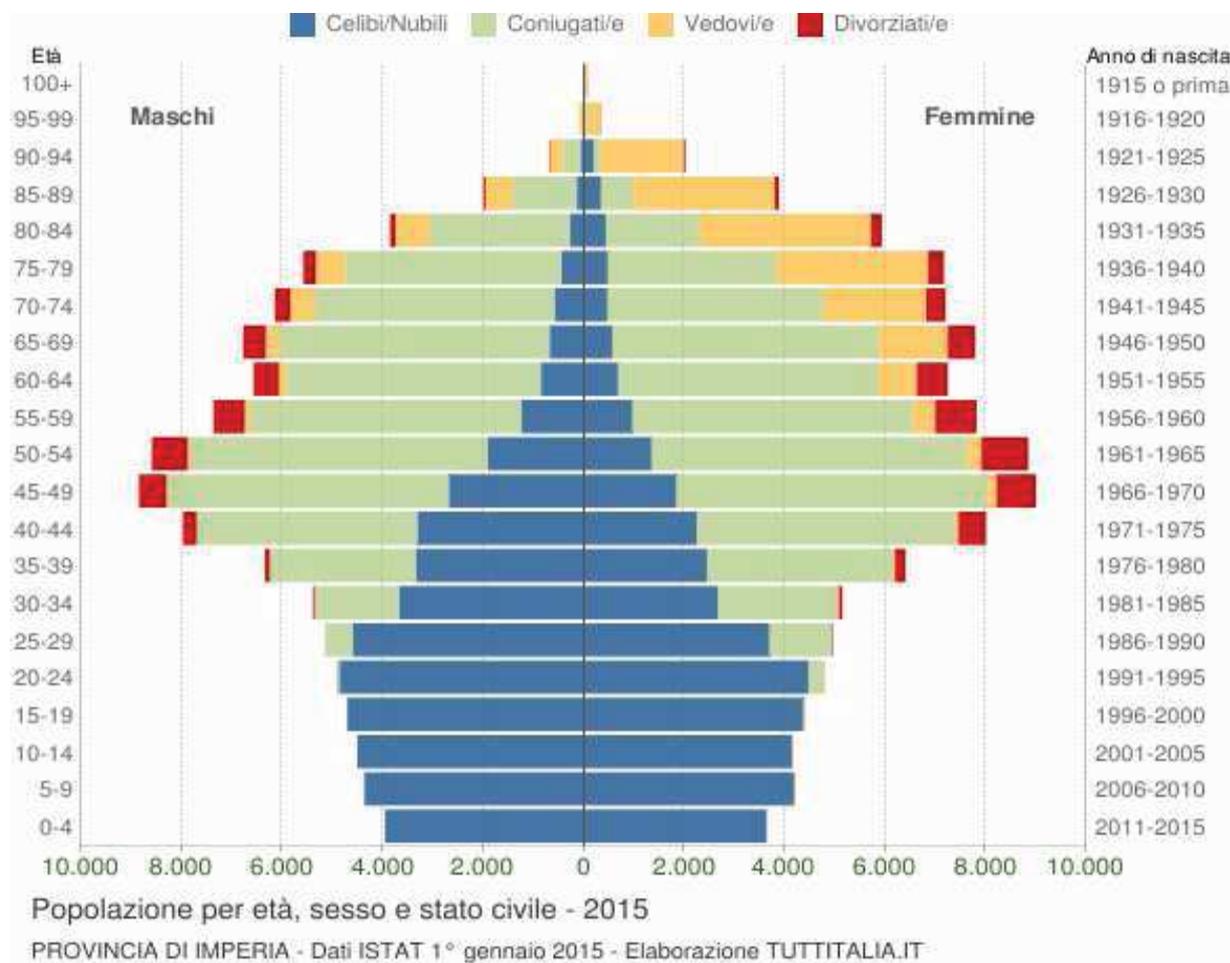
Da rilevare che:

- Vallecrosia è il comune più densamente popolato (1.978,1 abitanti/kmq).
- San Lorenzo al Mare è il comune più piccolo per superficie (1,32 kmq)
- Apricale è il comune con reddito medio pro capite più basso (€ 6.225)
- Apricale è il comune con la più bassa percentuale di dichiaranti IRPEF (35,3%)
- Camporosso è il comune (>5.000) con il più alto Tasso di Natalità (9,6).
- Chiusavecchia è il comune con l'età media più bassa (41,8)
- Ventimiglia è il comune (>5.000) con la più bassa percentuale di coniugati (45,2%).
- Sanremo è il comune (>5.000) con il maggior numero di divorziati, in percentuale (5,2%)
- Bordighera è il comune (per casa comunale) più a Sud (latitudine: 43,7855)
- Olivetta San Michele è il comune (per casa comunale) più a Ovest (longitudine: 7,5161)
- Triora (a pari merito con Mendatica) è il comune con la più grande altitudine massima (2.153 m. s.l.m.)
- Pigna è il comune con la maggiore escursione altimetrica (1.882 m)
- Sanremo è il comune più grande per numero di abitanti (55.498)
- Armo è il comune più piccolo per numero di abitanti (119)
- Triora è il comune con estensione maggiore del territorio comunale (67,76 kmq)
- Imperia è il comune con reddito medio pro capite più alto (€ 13.760)
- Mendatica è il comune con la più alta percentuale di dichiaranti IRPEF (65,5%)
- Sanremo è il comune (>5.000) con il più basso Tasso di Natalità (6,1)
- Cosio d'Arroscia è il comune con l'età media più alta (56,9)
- Diano Marina è il comune (>5.000) con l'età media più alta (49,6)
- Diano Marina è il comune (>5.000) con la più alta percentuale di coniugati (51,0%)
- Taggia è il comune (>5.000) con il minor numero di divorziati, in percentuale (3,4%)
- Armo è il comune (per casa comunale) più a Nord (latitudine: 44,0887)
- Cervo è il comune (per casa comunale) più a Est (longitudine: 8,1099)
- San Bartolomeo al Mare (a pari merito con Montegrosso Pian Latte) è il comune con il nome più lungo (22 caratteri)

(Fonte: www.comuni-italiani.it)

Il grafico qui sotto inserito, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Imperia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



La struttura per età e genere della popolazione di fonte anagrafica al primo gennaio 2015 presenta una caratteristica forma a “trottola” con la parte inferiore, corrispondente la popolazione giovane, più sottile, un pesante corpo centrale corrispondente alla popolazione adulta ed un secondo affinamento nella parte superiore in corrispondenza della popolazione anziana, dove è particolarmente evidente un'asimmetria di genere a favore della componente femminile, più longeva.

Previsioni demografiche

La popolazione ligure è destinata a diminuire nel corso dei prossimi tre anni: nel 2016 la popolazione ligure si attesterà a 1.615.024 residenti e si acuiranno tutte le performance in atto: diminuzione tasso di natalità, aumento tasso di mortalità, saldo naturale sempre più negativo e saldo migratorio sempre più contenuto e tasso di crescita della popolazione complessiva negativo. Anche le caratteristiche strutturali della popolazione evidenzieranno la continuità dei fenomeni in atto con classe giovanile in crescita e popolazione in età centrale in diminuzione, aumento della popolazione anziana con particolare riferimento a quella dei “grandi vecchi” che peseranno sempre di più sulla popolazione complessiva, elevati livelli degli indici di dipendenza strutturale, dell'indice di vecchiaia, indice di dipendenza degli anziani ed , infine, aumento dell'età media della popolazione.

Le modifiche strutturali della popolazione implicheranno inevitabilmente una ripensamento dei modelli di offerta dei servizi che dovranno tenere sempre più in debita considerazione non solo le diverse distribuzioni territoriali, ma anche le differenti quantità e qualità richieste.

- 1. Aumento della popolazione giovanile:** nel 2016 le stime Istat indicano un incremento dei giovani a livello regionale e, quindi, presumibilmente anche a livello provinciale del +1,01% e del -0,82% nelle previsioni di lungo periodo al 2065. In particolare saranno le classi di età che coincidono con la scuola dell'obbligo a far rilevare i maggiori incrementi: rispettivamente +3,84% per la scuola primaria e +4,38% per la scuola secondaria di primo grado.
- 2. Diminuzione della popolazione in età centrale:** i dati evidenziano una ulteriore perdita di popolazione in età di forza lavoro pari a -1,90% nel 2016 ed a -15,58% nel 2065. L'incidenza della popolazione in età centrale sarà del 60,6% nel 2016 e del 54,9% nel 2065. In particolare saranno le classi di età dei quarantenni e dei cinquantenni ad essere le più numerose fra un paio di anni.
- 3. Aumento della popolazione anziana:** nel 2016 gli ultrasessantacinquenni aumenteranno del +3,82% e del +9,86% nel 2065. L'incidenza percentuale degli anziani sarà del 27,7% nel 2016 e salirà al 32,7% nel 2065. Le modifiche strutturali della popolazione saranno visibili anche da alcuni indicatori. L'indice di vecchiaia passa al 238,4% nel 2016 ed al 264,11% nel 2065. L'indice di dipendenza degli anziani passa al 45,7% nel 2016 ed al 59,5% al 2065. Sono soprattutto i cosiddetti "grandi vecchi", quelli con età 85 anni ed oltre a far ipotizzare i maggiori incrementi. In Liguria nel 2016 i grandi vecchi saliranno a 78.078 e nel 2065 saranno pari a 155.687, ipotizzando la presenza di 960 centenari nel 2016 che saliranno a 8.430 nel 2065 sempre sul territorio regionale. Tali performance di crescita delle persone anziani, dei grandi vecchi e di squilibri intergenerazionali saranno, molto probabilmente, più rilevanti per la provincia di Savona considerando che è l'area "più vecchia" in Liguria e che la Liguria è la regione "più vecchia" di Italia e di Europa, dopo la Germania. Tali performance implicano la necessità di modificare l'offerta di servizi alla collettività al fine di renderli adeguati alle nuove esigenze ed ai bisogni collettivi.

Condizioni socio-economiche delle famiglie

La condizione socio-economica delle famiglie ovvero la vivibilità del territorio imperiese può essere desunta, a partire dalle statistiche ISTAT e da dati di fonte ministeriale, sulla base della classifica redatta come ogni anno dal quotidiano "IL SOLE 24 ORE".

L'esito finale per l'anno 2015 di tale quotidiano colloca la Provincia di Imperia al 66° posto, con una perdita di 5 posizioni rispetto al 2014.

Il primo fattore preso in esame riguarda il **TENORE DI VITA**: sotto questo profilo la provincia di Imperia si colloca in 63^a posizione, risalendo di 9 punti rispetto alla classifica redatta lo scorso anno sempre dal Sole 24 Ore, ma sempre preceduta dalle altre 3 province liguri con Genova al 43° posto, Savona al 44° e La Spezia al 59°.

Nello specifico:

Valore prodotto/valore aggiunto pro-capite: Imperia 61° posto, Genova 10° posto, La Spezia 27° e Savona 37°.

Ricchezza dei privati/patrimonio medio delle famiglie: Imperia 12° posto, Savona 20° posto, Genova 27° posto e La Spezia 55° posto.

Assegno per chi è a riposo/importo medio pensione-mese in euro: Imperia 75° posto, Genova 8° posto, Savona 27° posto e La Spezia 41° posto.

Spesa beni durevoli/consumi per famiglia in euro: Imperia 71° posto, Genova 63° posto, Savona 64° posto e La Spezia 60° posto.

Oltre confine/spesa per turismo all'estero in euro pro capite: Imperia 39° posto, Genova 25° posto, Savona 31° posto e La Spezia 64° posto.

L'abitazione/costo casa semicentro €/mq: Imperia 68° posto, Genova 97° posto, Savona 62° posto e La Spezia 78° posto.

Il secondo fattore significativo considera **AFFARI E LAVORO**. A questo riguardo la provincia di Imperia perde 10 posizioni rispetto al 2014, collocandosi al 57° posto della graduatoria davanti a Genova (62° posto), La Spezia (76° posto) ma preceduta da Savona (25° posto).

Nello specifico:

Spirito d'iniziativa/Imprese registrate x 100 abitanti: Imperia 7° posto, Savona 30° posto, Genova 54° posto e La Spezia 77°.

La propensione a investire/rapporto impieghi-depositi: Imperia 76° posto, Genova 75° posto, Savona 61° posto e La Spezia 67° posto.

Crediti difficili/rapporto sofferenze-impieghi: Imperia 30° posto, Genova 8° posto, Savona 24° posto e La Spezia 86° posto.

L'export/quota esportazioni sul Pil in %: Imperia 78° posto, Genova 65° posto, Savona 56° posto e La Spezia 72° posto.

Occupazione/tasso di occupazione totale in %: Imperia 61° posto, Genova 54° posto, Savona 48° posto, La Spezia 59° posto.

I giovani imprenditori/ imprenditori 18-29 anni x 1000 giovani: Imperia 9° posto, Savona 2° posto, Genova 56° posto, La Spezia 65° posto.

Nell'analisi dei **SERVIZI AMBIENTE E SALUTE** – terzo fattore – la provincia di Imperia registra un trend pesantemente negativo passando dal 64° posto dello scorso anno al 79°. Per quanto riguarda le altre 3 province, solo Genova registra un netto miglioramento passando dal 32° al 23° posto, Savona passa dal 31° al 33° e La Spezia scende dal 41° al 48° posto.

Nello specifico:

Strutture per i più piccoli/asili nido, indice di presa in carico: Imperia 61° posto, Genova 35° posto, Savona 36° posto e La Spezia 45° posto.

Pagella ecologica/indice Legambiente Ecosistema urbano: Imperia 80° posto, Genova 63° posto, Savona 31° e La Spezia 30° posto.

Il clima/differenza tra mese più caldo e più freddo: Imperia si posiziona al 14° posto preceduta da Genova al 9° posto e seguita da Savona al 17° posto e La Spezia al 21° posto.

La sanità/tasso di emigrazione ospedaliera: Imperia 90° posto, Genova 77° posto, Savona 88° posto e La Spezia 109° posto.

Le connessioni web/popolazione coperta da banda larga: Imperia 74° posto, Genova 33° posto, Savona 71° posto e La Spezia 48° posto.

La velocità della giustizia/cause nuove e pendenti in %: Imperia 87° posto, Genova 5° posto, Savona 21° posto, La Spezia 37° posto.

Il quarto fattore è rappresentato dalla **POPOLAZIONE**. Imperia passa dal 52° posto del 2014 al 97° del 2015. Decisamente in picchiata Genova che si colloca all'ultimo posto della graduatoria (110°), Savona al 103° e La Spezia all'81°.

Nello specifico:

Densità demografica/numero abitanti per kmq: Imperia 61° posto, Savona 59° posto, La Spezia 75° posto e Genova 103° posto.

Tasso migratorio totale/saldo migratorio x 1000 residenti: Imperia 38° posto, Savona 42° posto, La Spezia 24° posto, Genova 84° posto.

Le coppie in crisi/separazioni ogni 10mila coppie coniugate: Imperia 85° posto, La Spezia 78° posto, Genova 93° posto, Savona 103° posto.

Formazione/numero medio di anni di studio: Imperia 86° posto, Genova 6° posto, La Spezia 9° posto e Savona 31° posto.

Anziani e giovani/indice di vecchiaia (over 64/under 15): Imperia 106° posto, La Spezia 105° posto, Genova 108° posto, Savona 109° posto.

Longevità/speranza di vita media alla nascita: Imperia 77° posto, La Spezia 50° posto, Genova 58° posto, Savona 71° posto.

Il quinto fattore rilevante riguarda l'**ORDINE PUBBLICO**. Anche qui la provincia di Imperia si conferma fanalino di coda attestandosi al 106° posto, preceduta da La Spezia 71°, Genova 99° e Savona 103°.

In particolare:

Microcriminalità/Scippi e borseggi per 100mila abitanti: Imperia 98° posto, Savona 99° posto, Genova 105° posto, La Spezia 96° posto.

Appartamenti svaligiati/Furti in casa per 100mila abitanti: Imperia 84° posto, Savona 105° posto, Genova 55° posto, La Spezia 60° posto.

Le Rapine/Rapine per 100mila abitanti: Imperia 89° posto, Savona 82° posto, Genova 95° posto, La Spezia 41° posto.

Le Estorsioni/Estorsioni per 100mila abitanti: Imperia 100° posto, Savona 51° posto, Genova 70° posto, La Spezia 46° posto.

Le Frodi/Truffe e frodi informatiche per 100mila abitanti: Imperia 104° posto, Savona 109° posto, Genova 100° posto, La Spezia 65° posto.

La Variazione/rapporti reati totali pro capite 2014/2011: Imperia 33° posto, Savona 54° posto, Genova 23° posto, La Spezia 104° posto.

Un ultimo fattore considerato riguarda il **TEMPO LIBERO** che vede la provincia di Imperia in leggera risalita: passa infatti dal 10° posto al 7°, nella classifica de "Il Sole 24 Ore. Nel confronto con le altre province liguri Imperia è sorpassata da Genova al 5° posto, Savona al 4° e seguita da La Spezia al 9° posto.

In particolare:

Le Librerie/Librerie per 100mila abitanti: Imperia 10° posto, Savona 2° posto, Genova 12° posto, La Spezia 26° posto.

Le sale cinematografiche/Cinema per 100mila abitanti: Imperia 20° posto, Savona 60° posto, Genova 4° posto, La Spezia 1° posto.

La ristorazione/Ristoranti e bar per 100mila abitanti: Imperia 3° posto, Savona 2° posto, Genova 12° posto, La Spezia 10° posto.

In piazza/presenze agli spettacoli x 1000 abitanti: Imperia 6° posto, Savona 3° posto, Genova 87° posto, La Spezia 50° posto.

Il fascino all'estero/spesa totale turisti stranieri: Imperia 11° posto, Savona 29° posto, Genova 17° posto, La Spezia 30° posto.

In forma/Indice sportività: Imperia 61° posto, Savona 34° posto, Genova 3° posto, La Spezia 47° posto.

La pagella finale – edizione 2015 - vede la Provincia di Imperia posizionarsi alla 61^a posizione della classifica, in discesa rispetto alla 66^a della scorsa rilevazione, ancora fanalino di coda delle province Liguri con Savona alla 33^a, Genova alla 41^a e La Spezia alla 58^a.

(Fonte: "Il Sole 24 ore" del 21/12/2015)

Scolarità

Nell'anno scolastico 2015/2016 la domanda di istruzione che proviene dal territorio imperiese risulta per il

complesso delle scuole dell'infanzia, primaria e secondarie di primo e di secondo grado di 24.985 alunni, pari al 14,3 % dell'utenza complessiva (173.957 iscritti) di cui 821 con disabilità.

Il numero degli iscritti, rispetto all'anno scolastico 2014/2015, registra una leggera flessione negativa: -0,4%.

In provincia di Imperia si contano 30 istituzioni scolastiche di cui 18 istituti comprensivi, 11 scuole secondarie di secondo grado e 1 C.P.I.A. (Centro provinciale per l'istruzione degli adulti).

Alunni e classi scuola statale. Le classi sono 1203 per un totale di 24.985 alunni di cui 821 disabili. Nello specifico, per quanto riguarda la scuola secondaria di II° statale, le classi sono 376.

Per quanto riguarda i **corsi serali**, sono svolti da due istituti, l'I.P.S.I.A Marconi e I.I.S. Ruffini con sede ad Imperia nell'ambito del progetto SIRIO.

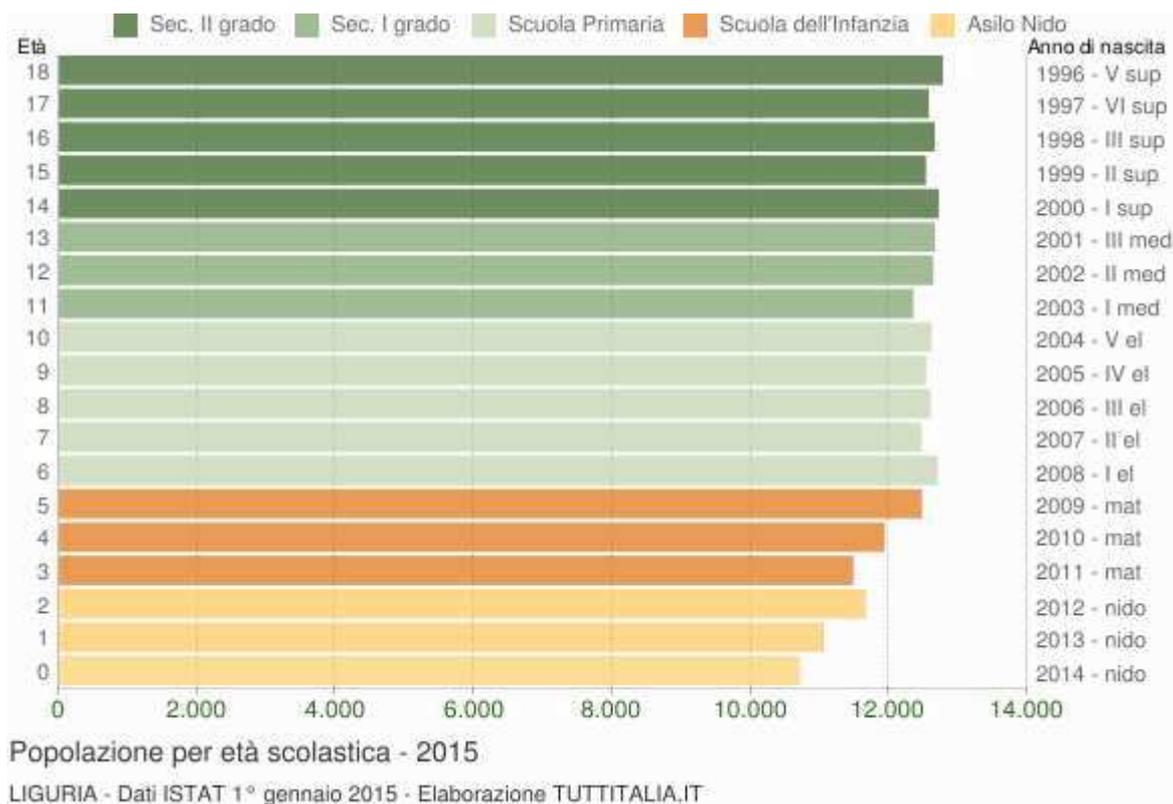
POPOLAZIONE SCOLASTICA PROVINCIALE

Risultano iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado per l'anno scolastico 2015/2016 n. 8.439 alunni, di cui 208 disabili.

(Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria)

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2015/2016** le scuole in provincia di Imperia, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Alunni per tipologia scolastico e per provincia. Anno scolastico 2015/2016



Polo Universitario imperiese

Il Polo Universitario di Imperia è attivo dall'anno accademico 1992/1993.

Dall'agosto 1995 alla gestione diretta esercitata dall'Amministrazione Provinciale di Imperia, è subentrata la Società di promozione per l'Università nell'Imperiese p.A. (S.P.U.I.), costituita dall'Amministrazione Provinciale, socio di maggioranza, e da 13 Comuni del litorale da Ventimiglia a Cervo.

E' gestito in convenzione con l'Università di Genova dalla S.P.U. S.p.A. rinnovata per il triennio 2014-2017.

E' concepito come campus universitario immerso nel verde con biblioteca, mensa, aule, segreteria, sale studio, laboratori, teatro e sale computers situati in edifici adiacenti. Il contatto con i Docenti, che provengono da Genova, è quotidiano.

Attualmente sono attivi nel Polo:

- Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza (corso quinquennale);
- Corso di laurea in Giurista dell'Impresa e dell'Amministrazione (corso triennale);

- Corso di laurea in Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio (corso triennale) (nuova attivazione dall'anno accademico 2014-2015, attualmente attivi 1° e 2° anno) suddiviso in due indirizzi: "Economia e Management Turistico" e "Valorizzazione e Promozione delle Risorse Storiche, Artistiche e Ambientali";
- Corso di laurea in Economia Aziendale (3° anno);
- Corso di laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (D.A.M.S.) (3° anno).

PREVISIONE ISCRITTI PER L'ANNO ACCADEMICO

GIURISPRUDENZA		414
SCIENZE DEL TURISMO	181	
ECONOMIA	185	
D.A.M.S.	70	
Totale	850	

LAUREATI (aggiornato al 31.12.2015)

TOTALE LAUREATI (aggiornato al 31.12.2015)

ANNO SOLARE	GIURISPRUDENZA	ECONOMIA + laurea magistrale	DAMS + Scienze Spettacolo	TOTALE
1996	5	2		7
1997	17	7		24
1998	34	16		50
1999	74	35		109
2000	109	59		168
2001	119	64		183
2002	136	73		209
2003	128	77	9	214
2004	121	63	23	207
2005	124	53	28	205
2006	91	66	38	195
2007	80	54	40	174
2008	83	53	43	179

2009	58	61	27	146
2010	57	54	29	140
2011	60	39	35	134
2012	54	50	38	142
2013	46	46	34	126
2014	64	48	20	132
2015	65	43	26	134
TOTALE	1525	963	390	2878

(Fonte: Società di Promozione per l'Università nell'Imperiese S.p.A. – Imperia)

Mercato del lavoro

Continua la crescita degli occupati in Italia. L'aumento riguarda sia gli stranieri (+50 mila unità) che gli italiani (+130 mila unità). Il numero dei disoccupati rimane invariato, sintesi dell'aumento per gli uomini (+2,6%) e del calo per le donne (-3,1%).

Il tasso di disoccupazione si attesta al 12,1% (-0,1% su base annua).⁵

Nel 2015 secondo Istat, in **Liguria** si registra un aumento tendenziale del numero di occupati, che da 597 mila passano a 611 mila (+2,3 % pari a 14 mila unità in più): la crescita ha riguardato soprattutto la componente femminile (+4,6%) rispetto a quella maschile (+0,3%).

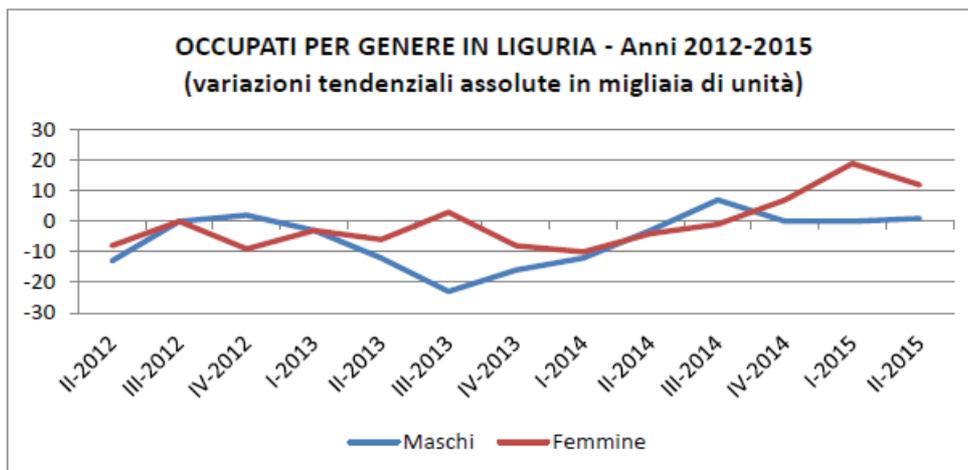
L'aumento positivo degli occupati interessa tutti i settori fatta eccezione per l'agricoltura (-3%). In particolare si segna un incremento dello 0,4% dell'occupazione nell'industria, dovuto principalmente al comparto delle costruzioni (+17%) e del 4,2% nel settore terziario, all'interno del quale il commercio segna una variazione positiva del 5,3%.

Si rileva un forte incremento dell'occupazione femminile (+7,4%) a cui si accompagna un lieve calo di quella maschile (-0,1%).

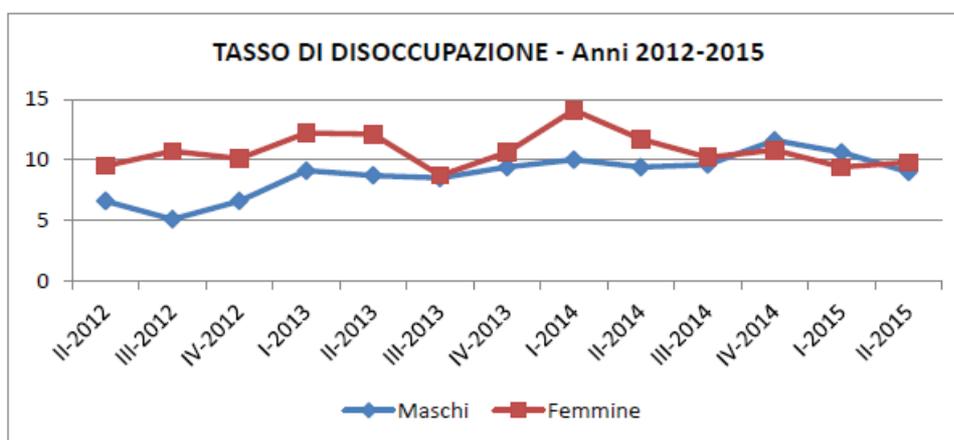
Si evidenzia come la ricerca da parte delle imprese di profili professionali di alto livello sia in aumento rispetto al 2014: figure qualificate che posso fare la differenza in un mercato sempre più competitivo.

Rispetto al secondo semestre 2014, nell'industria l'occupazione si riduce del 19,8%, passando da 81 mila a 65 mila unità, nelle costruzioni cresce del 32,4% (circa 12 mila unità in più), e nel terziario si rileva un aumento complessivo di 19 mila posti di lavoro, di cui 6 mila nel settore commerciale e turistico e 13 mila nelle altre attività di servizi.

⁵ Fonte: ISTAT – dati al 2° trimestre 2015



In calo il numero dei disoccupati che, tra il secondo trimestre 2014 e quello del 2015 diminuiscono di circa 7 mila unità, determinando un tasso di disoccupazione pari al 9,4%, un punto percentuale in meno su base annua: per gli uomini l'indicatore passa dal 9,4% al 9%, mentre per le donne scende dall'11,7% al 9,8%.



Nel I trimestre 2015 la **forza lavoro** in Liguria aumenta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dell'1,2% grazie all'incremento degli occupati (+3,2%, circa 19 mila unità). In calo le persone in cerca di occupazione (-14,2%, circa 11 mila unità): diminuiscono sia i disoccupati con precedenti esperienze lavorative (-6,3%, circa 4 mila unità) sia le persone in cerca di occupazione senza precedenti esperienze lavorative (-35,4%, circa 8 mila unità in meno).

Gli ultimi dati diffusi dall'Istat mostrano un mercato del lavoro in Liguria ancora critico: nel 2014 gli occupati liguri risultano 599 mila, 4 mila in meno rispetto all'anno precedente, con un tasso di occupazione che si attesta al 60,7% (il calo ha interessato maggiormente le donne).

A livello provinciale Imperia ha registrato 82 mila occupati, il 3,8% in più rispetto al 2013, Savona 108 mila, quasi il 2% in più, Genova 326 mila in calo dell'1,5% e infine La Spezia con 84 mila occupati, il 2,3% in meno rispetto al 2013.



FORZE DI LAVORO

Detto che gli *inattivi* censiti da ISTAT al 31/12/2014 sono 42.000, nel biennio 2013-2014 le *forze di lavoro* risultano aumentate di 3.000 unità, passando da 92.000 a 95.000.

Suddividendo per genere, la crescita si deve totalmente ad un aumento della componente femminile. Il tasso di attività totale aumenta quindi dal

65,8% al 68,7%; per genere la componente maschile sale dal 77,2% al 78,1%, la componente femminile sale dal 54,5% al 58,9%.

ANNO	Forze di lavoro			Tasso di attività 15-64 anni		
	Maschi	Femmine	tot	Maschi	Femmine	tot
2004	49	36	85	74,2	53,5	63,7
2005	52	36	87	75,8	52,3	64,0
2006	52	38	89	75,7	54,6	65,1
2007	54	40	94	78,7	58,2	68,4
2008	55	41	96	80,0	58,8	69,3
2009	53	39	92	77,1	55,7	66,3
2010	53	42	94	76,3	59,3	67,7
2011	54	43	97	77,1	60,0	68,5
2012	51	44	95	72,3	61,5	66,9
2013	54	38	92	77,2	54,5	65,8
2014	54	41	95	78,7	58,9	68,7

Forze di lavoro e tasso di attività 15-64 anni in provincia di Imperia dal 2004 al 2014, suddivisione per genere

OCCUPAZIONE

Gli occupati crescono da 81.000 a 82.000 unità; per genere si nota una variazione positiva di 2.000 unità per

ANNO	Occupati			Tasso di occupazione 15-64 anni		
	Maschi	Femmine	tot	Maschi	Femmine	tot
2004	47	31	77	70,5	45,4	57,8
2005	50	31	81	73,6	45,0	59,3
2006	50	36	86	73,5	51,5	62,5
2007	52	37	90	75,8	54,5	65,1
2008	53	37	90	76,9	53,0	64,9
2009	50	35	86	73,0	50,6	61,8
2010	48	37	85	69,8	52,5	61,1
2011	50	39	89	71,4	55,0	63,2
2012	49	39	87	69,0	53,3	61,1
2013	48	33	81	68,2	47,3	57,6
2014	47	35	82	67,2	50,7	58,9

Occupati in complesso e tasso di occupazione 15-64 anni in provincia di Imperia dal 2004 al 2014, suddivisione per genere

la componente femminile, che controbilancia una diminuzione di 1.000 unità della componente maschile.

Il tasso di occupazione totale aumenta di 1,3 punti percentuali, passando dal 57,6% del 2013 al 58,9% del 2014; al suo interno il tasso maschile passa dal 68,2% al 67,2%, quello

femminile dal 47,3% al 50,7%.

DISOCCUPAZIONE

Nell'ultimo biennio il numero delle *persone in cerca di occupazione* risulta aumentato di 2.000 unità, passando da 11.000 a 13.000 unità. Scorporando per genere, si nota come l'aumento in oggetto sia ascrivibile al valore segnato dalla componente maschile. Per quanto riguarda i relativi tassi, il tasso di disoccupazione totale sale e alla fine del 2014 raggiunge il 13,8% (era al 12,3% l'anno precedente). Per genere, il valore maschile sale dal 11,6% al 14%, il femminile dal 13,3% al 13,5%.

ANNO	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	tot	Maschi	Femmine	tot
2004	3	5	8	5,2	14,8	9,2
2005	2	5	7	3,1	13,8	7,4
2006	1	2	4	2,9	5,5	4,0
2007	2	3	4	3,6	6,3	4,8
2008	2	4	6	3,8	9,7	6,3
2009	3	3	6	5,1	9	6,8
2010	4	5	9	8,3	11,3	9,6
2011	4	3	7	7,2	8,2	7,6
2012	2	6	8	4,4	12,8	8,3
2013	6	5	11	11,6	13,3	12,3
2014	8	5	13	14	13,5	13,8

Persone in cerca di occupazione e tasso di dis. in provincia di Imperia dal 2004 al 2014, suddivisione per genere

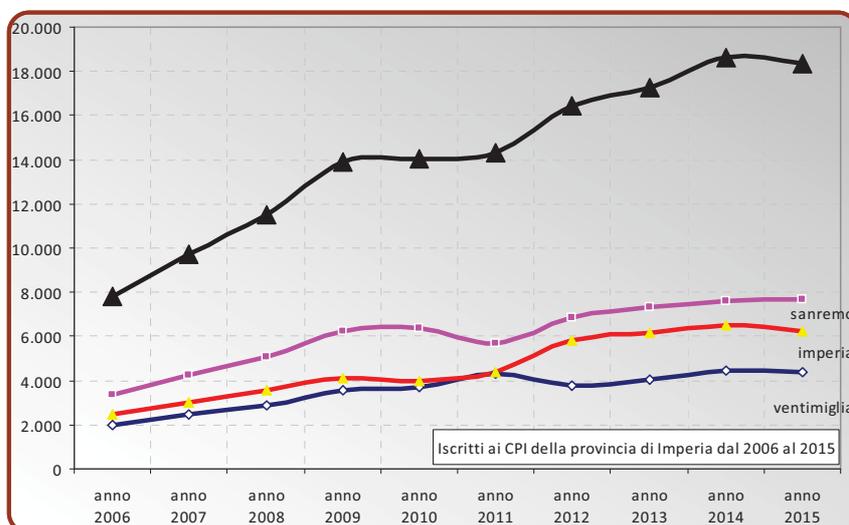
GARANZIA GIOVANI

Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. Prevede un programma di politiche attive del lavoro, costituito da percorsi di istruzione e formazione professionale e servizi di orientamento, inserimento lavorativo e/o tirocini. E' rivolto a giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni, non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo, né di tirocinio o apprendistato. L'intervento offre opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro, in un'ottica di collaborazione tra tutti gli attori pubblici e privati coinvolti.

In Provincia di Imperia, nel periodo di riferimento, hanno aderito al Programma complessivamente 1628 giovani al netto di tutte le cancellazioni. I giovani presi in carico dai Centri per l'Impiego ai quali è stata proposta almeno una misura/servizio base sono stati 1106.

Alla data del 31/12/2015 risultano iscritte nei tre Centri per l'Impiego della provincia di Imperia (Ventimiglia, Sanremo e Imperia) 18.334 persone, numero in leggera diminuzione rispetto al valore del dicembre precedente (18.596 persone, - 1,4%). Nella tabella qui riportata si possono vedere, scorporate, le varie tipologie di iscrizione ai Centri.

Prendendo invece in considerazione la variabile *fasce di età*, si può notare come



continui l'aumento del peso percentuale della fascia *UNDER 25*, che passa dal 2,6% del 2006 al 17,3 dell'ultima rilevazione; in crescita, più contenuta, anche l'altra fascia giovanile, *26-30*, che passa dall'8,9% del 2006 al 11,3% del 2015. Tutte le altre fasce di età risultano in calo percentuale sul totale.

Fasce di età	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
UNDER =25	2,6%	3,9%	5,6%	7,2%	10,5%	9,9%	13,2%	15,0%	16,3%	17,3%
26-30	8,9%	9,1%	9,2%	9,4%	10,0%	10,5%	10,9%	11,0%	11,3%	11,3%
31-40	28,6%	28,2%	27,9%	27,7%	26,9%	27,7%	26,1%	25,1%	23,6%	21,6%
41-50	31,6%	30,6%	30,0%	29,2%	27,0%	28,1%	26,7%	25,7%	25,0%	24,3%
51-60	21,7%	21,6%	21,1%	20,7%	19,8%	19,1%	18,4%	18,6%	18,5%	19,1%
OVER 60	6,6%	6,6%	6,2%	5,8%	5,8%	4,7%	4,6%	4,5%	5,3%	6,4%

Iscritti ai CPI della provincia di Imperia dal 2006 al 2015, suddivisione per fasce di età, valori in %

Esaminando gli iscritti per *cittadinanza*, emerge come la percentuale di iscritti extracomunitari nel 2015 sia in leggerissima diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente.

ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
8,6%	10,4%	11,3%	12,8%	13,4%	14,8%	16,5%	16,2%	16,7%	16,4%

Iscritti extracomunitari ai CPI della provincia di Imperia dal 2006 al 2015, valori in % sul totale degli iscritti

Stato occupazionale	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	var. 2006 - 2015	
											ass.	%
Disoccupato	1.985	2.791	3.773	4.620	4.746	4.927	6.396	6.733	7.368	7.078	5.093	256,6
Inoccupato	629	725	851	1.033	907	832	869	1.009	1.136	1.107	478	76,0
Occupato precario	344	282	244	399	474	571	376	576	617	665	321	93,3
Sottooccupato	139	144	25	50	66	69	61	68	60	56	-83	-59,7
Totale	3.097	3.942	4.893	6.102	6.193	6.399	7.702	8.386	9.181	8.906	5.809	187,6
MASCHI												
Stato occupazionale	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ass.	%
Disoccupato	2.698	3.501	4.487	5.350	5.367	5.445	6.899	6.929	7.379	7.336	4.638	171,9
Inoccupato	1.280	1.527	1.603	1.779	1.669	1.497	1.208	1.140	1.227	1.292	12	0,9
Occupato precario	471	455	440	561	707	879	534	726	705	686	215	45,6
Sottooccupato	255	275	52	88	97	107	80	99	104	114	-141	-55,3
Totale	4.704	5.758	6.582	7.778	7.840	7.928	8.721	8.894	9.415	9.428	4.724	100,4
FEMMINE												
Stato occupazionale	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ass.	%
Disoccupato	4.683	6.292	8.260	9.970	10.113	10.372	13.295	13.662	14.747	14.414	9.731	207,8
Inoccupato	1.909	2.252	2.454	2.812	2.576	2.329	2.077	2.149	2.363	2.399	490	25,7
Occupato precario	815	737	684	960	1.181	1.450	910	1.302	1.322	1.351	536	65,8
Sottooccupato	394	419	77	138	163	176	141	167	164	170	-224	-56,9
Totale	7.801	9.700	11.475	13.880	14.033	14.327	16.423	17.280	18.596	18.334	10.533	135,0

Iscritti ai CPI della provincia di Imperia dal 2006 al 2015 per status occupazionale e genere; variazioni 2006-2015 in valori assoluti e percentuali.

Per quanto riguarda gli avviamenti per *tipologia contrattuale (gruppi)*, la situazione relativa agli anni 2008-2015 è riassunta dalla seguente tabella:

Forma contrattuale (gruppi)	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Apprendistato	3.232	2.888	2.810	2.639	2.328	2.168	2.022	1.625
Lavoro flessibile	6.674	7.920	9.334	10.746	9.191	6.270	6.302	3.210
Lavoro a tempo determinato	18.869	17.804	17.220	16.873	17.514	18.206	18.037	19.707
lavoro a tempo indeterminato	8.274	7.456	5.998	5.798	5.399	4.854	4.130	7.522
Altro	451	537	878	965	967	937	957	834
Totale	37.500	36.605	36.240	37.021	35.399	32.435	31.448	32.898
Forma contrattuale (gruppi)	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
Apprendistato	8,6%	7,9%	7,8%	7,1%	6,6%	6,7%	6,4%	4,9%
Lavoro flessibile	17,8%	21,6%	25,8%	29,0%	26,0%	19,3%	20,0%	9,8%
Lavoro a tempo determinato	50,3%	48,6%	47,5%	45,6%	49,5%	56,1%	57,4%	59,9%
lavoro a tempo indeterminato	22,1%	20,4%	16,6%	15,7%	15,3%	15,0%	13,1%	22,9%
Altro	1,2%	1,5%	2,4%	2,6%	2,7%	2,9%	3,0%	2,5%
Totale	100,0%							

Avviamenti registrati in provincia di Imperia dal 2008 al 2015 per tipologia contrattuale (gruppi), valori in %

Nell'ultima rilevazione si nota un aumento del numero degli avviamenti, prima inversione di tendenza rispetto al trend che ha caratterizzato gli anni precedenti. Scorporando il dato, l'anno 2015 evidenzia una

corposa crescita delle tipologie di contratti raggruppabili nel *Lavoro indeterminato*, che numericamente tornano a valori “pre crisi”.

Previsioni occupazionali per la provincia di Imperia. Secondo la banca dati Unioncamere-Excelsior anche nel 2015 il saldo entrate-uscite ha segno negativo, seppur di valore inferiore a quanto rilevato nell’anno precedente.

	ENTRATE	USCITE	SALDO
ANNO 2010	2.390	3.060	-670
ANNO 2011	2.880	3.130	-250
ANNO 2012	2.920	3.790	-870
ANNO 2013	2.370	3.040	-670
ANNO 2014	2.620	3.380	-760
ANNO 2015	2.450	2.840	-390

Movimenti previsionali in provincia di Imperia: totale entrate e dipendenti, dal 2010 al 2015

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA.⁶

Aumenta nel primo semestre 2015 la fiducia delle imprese della provincia di Imperia circa la situazione economica generale del Paese. Sebbene la congiuntura evidenzia una strada ancora in salita, la crisi sembra superata. Crescono le aspettative delle imprese del territorio in termini di ricavi e le stime al 30 settembre 2015 suggeriscono un lieve aumento dell’occupazione e fermo restando un tasso di disoccupazione ancora elevato (13,9).

NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE.

Il tessuto produttivo subisce un ulteriore ridimensionamento. Alla fine dell’anno 2014 le imprese registrate in provincia di Imperia erano 25.874 con una diminuzione sull’anno precedente del 2,1%. Le imprese attive calano dell’1,7% rispetto all’anno precedente, variazione meno pesante rispetto all’anno precedente, variazione meno pesante rispetto al 2013 che faceva registrare un -5,2% rispetto al 2012.

Analizzando le cessazioni delle imprese registrate – 1934 nel 2014, 2894 nel 2013 – si evidenzia che nell’anno 2014 il trend discendente ha subito un rallentamento. Anche le cessazioni non d’ufficio registrano lo stesso trend in diminuzione passando dal 1817 del 2013 a 1545 nel 2014.

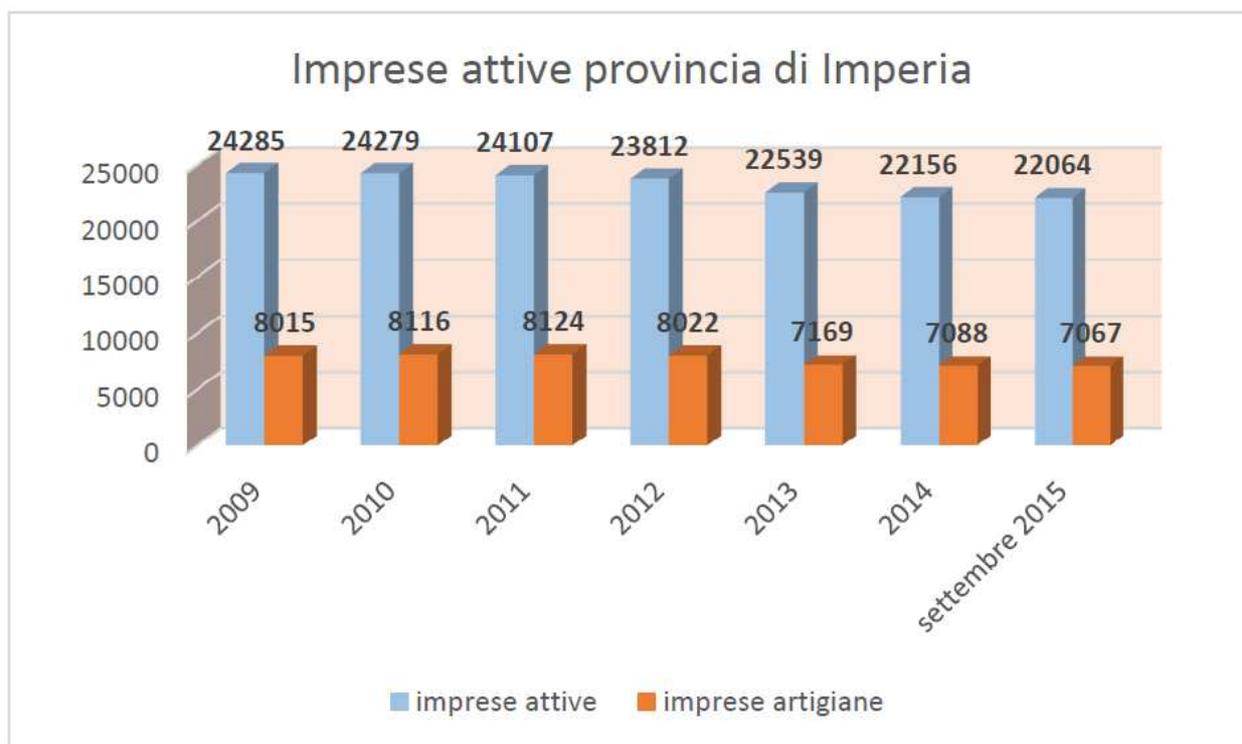
Sono entrate in crisi nell’anno appena trascorso 1321 imprese di cui 647 sottoposte a procedure concorsuali e 674 in scioglimento o liquidazione. Rispetto all’anno precedente le imprese sottoposte a procedura concorsuale sono diminuite dello 0,6%, quelle in scioglimento o liquidazione si sono numericamente ridotte del 4,8%

Alla fine di settembre 2015 le imprese registrate in provincia di Imperia erano 25.793 con una diminuzione rispetto alla fine del 2014 dello 0,3%.

Le imprese attive si sono attestate sulle 22.064 unità, in diminuzione rispetto alla fine dell’anno precedente dello 0,4%. Il dato comprende anche 7.176 imprese artigiane registrate di cui 7.067 attive (in flessione da inizio anno dello 0,4%).⁷

⁶ Fonte: Ufficio Studi e Statistica CCAA Imperia

⁷ Fonte: Infocamere



Stazionarie invece, dall'inizio dell'anno, le unità locali che mantengono praticamente inalterate le 31.248 unità registrate e le 27.063 unità attive. Sotto la voce "unità locali" si intendono le imprese operanti nel territorio provinciale comprendendo, quindi, anche quelle aventi sede fuori provincia.

MOVIMENTO DITTE /Status Imprese

Status d'Impresa	Settembre 2015			Settembre 2014			Variaz% registra te
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	
Attive	22.064	202	0	22.280	241	0	-1,0%
Sospese	305	0	0	309	0	0	-1,3%
Inattive	2.092	69	0	2.078	82	0	0,7%
con Procedure concorsuali	645	0	0	646	0	0	-0,2%
in Scioglimento o Liquidaz.	687	1	0	712	1	0	-3,5%
Cessate	0	1	251	0	1	575	
Totale	25.793	273	251	26.025	325	575	-0,9%

In crisi conclamata(*)	1.332	1.358	-1,9%
------------------------	-------	-------	-------

(*)procedure concorsuali + scioglimento o liquidazione

SUDDIVISIONE DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA.

Le imprese attive in provincia di Imperia si articolano in comparti abbastanza omogenei per i due terzi del totale: il commercio, con il 23,3%, le costruzioni con il 21,9% e l'agricoltura con il 17,9%. Le restanti quote vedono il turismo al 9,8%, i servizi alle imprese al 14,6% ed i servizi sociali al 6,4%.

In rapporto alla situazione regionale risalta la forte incidenza dell'agricoltura in provincia di Imperia (17,9%) largamente superiore alla media delle quattro province liguri che si attesta al 7,5% e alla media nazionale

del 14,6%.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno 2014 tutti i comparti subiscono ancora una lieve flessione ad eccezione del comparto dei servizi alle imprese. Le maggiori diminuzioni sono quelle fatte registrare dal comparto agricolo (- 4,3%).

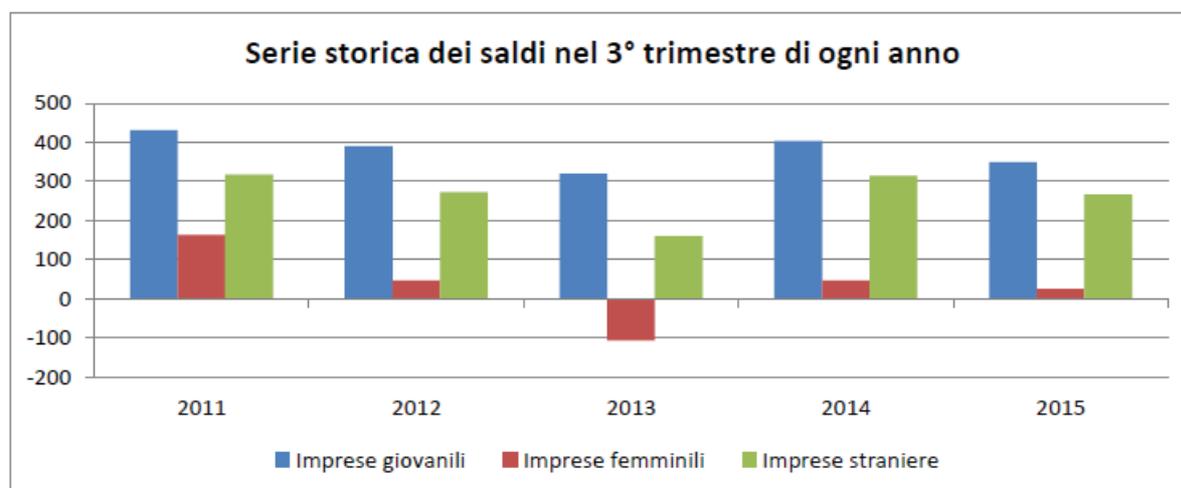
Settori accorpati	Anno 2015 settembre	Anno 2014 settembre	Var +/-	Var %
Agricoltura	3.956	4.135	-179	-4,3%
Turismo	2.166	2.180	-14	-0,6%
Costruzioni	4.825	4.871	-46	-0,9%
Commercio	5.141	5.149	-8	-0,2%
Industria	1.327	1.339	-12	-0,9%
Servizi imprese	3.225	3.171	54	1,7%
Servizi pubblici e sociali	1.418	1.421	-3	-0,2%
Non classificate	6	14		
Totale	22.064	22.280	-216	-1,0%

Tabella 1 **Imprese attive** in provincia di Imperia per settore di attività – fonte Infocamere

Dinamica delle imprese giovanili, femminili e straniere nel 3° trimestre 2015.⁸

Alla fine del 2015 i saldi tra iscrizioni e cessazioni di imprese liguri giovanili (*), femminili e straniere risultano positivi, anche se in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2014.

(* Sono considerate imprese giovanili l'insieme delle imprese in cui la partecipazione delle persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50%.)



Nel panorama nazionale, la Liguria si conferma al 2° posto per tasso di imprenditorialità straniera (11,6%),

⁸ Fonte: Unioncamere Liguria.

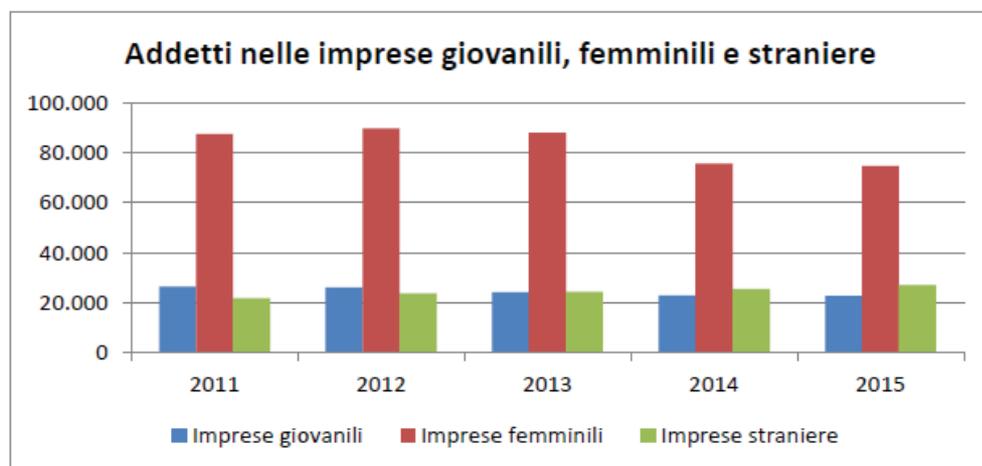
subito dopo la Toscana, al 14° posto insieme al Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda le imprese femminili (22,1%) e per le imprese giovanili (8,6%) scende al 17° pari merito con le Marche.

L'imprenditoria giovanile sceglie di cimentarsi prevalentemente nel settore delle costruzioni (seppure in contrazione rispetto allo stesso trimestre 2014: -6,5%), seguito dal commercio (+1,3%) e dalle attività turistiche (+2,7%).

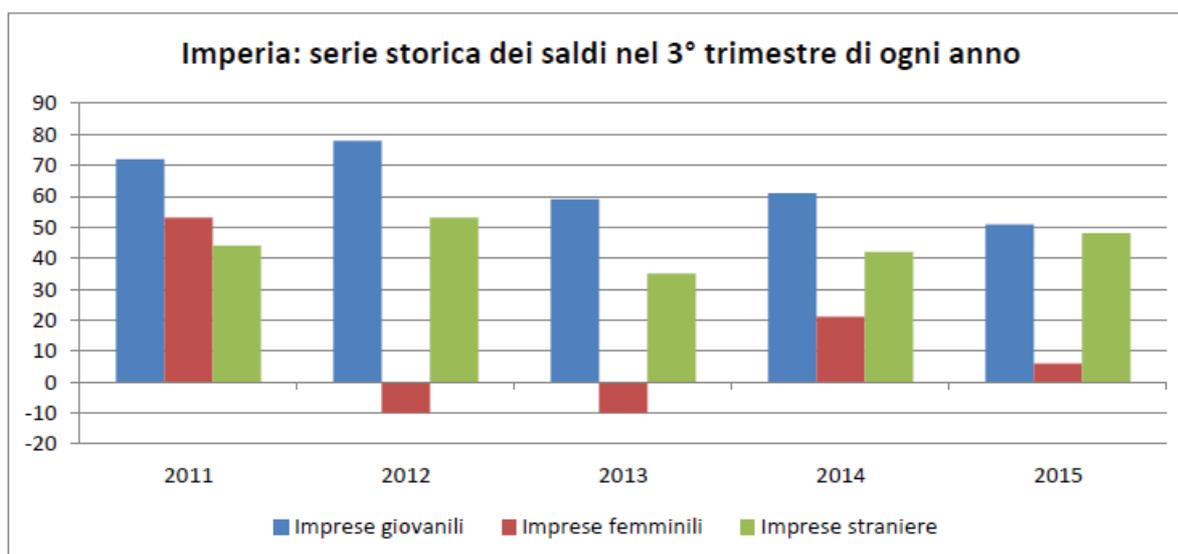
L'imprenditoria femminile si concentra principalmente nelle attività commerciali (in lieve flessione, -1,8%), nei servizi di alloggio e ristorazione (+1,4%) e nelle attività agricole (-4,5%).

Per quanto riguarda, infine, l'imprenditoria straniera sono le costruzioni il settore prevalentemente scelto per avviare un'attività (+3,1% rispetto al 2014) e che rappresentano il 43% del totale delle imprese straniere, seguite dal commercio (+6,6%) e dalle attività turistiche (+9,1%).

Gli addetti alle imprese giovanili, riferiti al 2° trimestre 2015, ammontano a 22.553 unità e rappresentano il 5,1% del totale degli addetti: rispetto allo stesso periodo del 2014 sono diminuiti dello 0,8%



Per quanto riguarda la provincia di Imperia, si registra un buon andamento delle imprese straniere, in leggero recupero rispetto ai due anni precedenti; le imprese giovanili "perdono" 10 imprese rispetto all'anno precedente e per quelle femminili il saldo tra iscrizioni e cessazioni risulta il più contenuto, pari a +6 imprese.



A Imperia spetta il primato dell'incidenza delle imprese straniere sul totale, 13,9%, valore più alto registrato

a livello regionale e in costante crescita nel corso degli anni: i turchi rappresentano la componente straniera più presente sul territorio (12,3% sul totale delle persone straniere registrate) e operano principalmente nel settore delle costruzioni (96,2%).

Le imprese giovanili passano dal 10% del 2011 all'8,8% del 2015 e le imprese "rosa" perdono due punti percentuali (25,7% nel 2011, 23,6% nel 2015).

Il 50% delle imprese straniere è concentrato nel settore delle costruzioni, attività scelta prevalentemente anche dai giovani (32,6%) mentre le imprese femminili sono più numerose nel commercio (26,9%) e nelle attività agricole (22%).

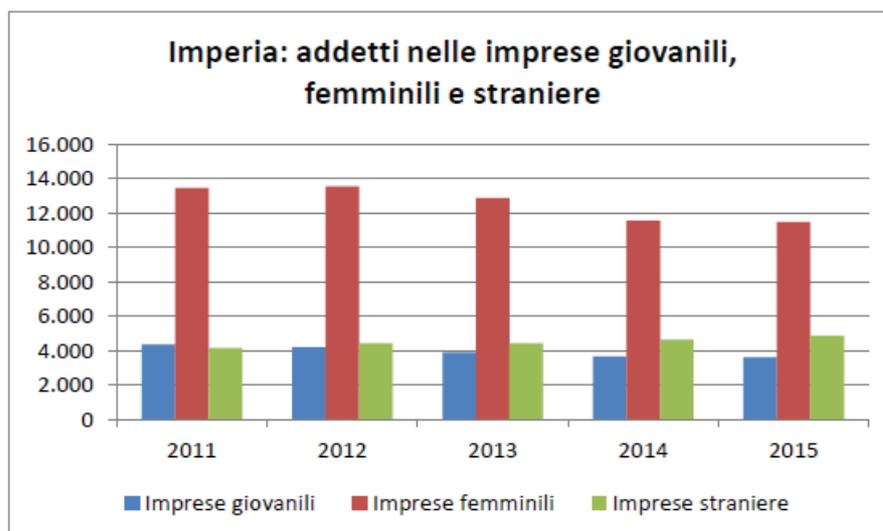
IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE IN PROVINCIA DI IMPERIA PER SETTORE DI ATTIVITA'

3° TRIMESTRE 2015 - Incidenza %

Settori	Giovanili	Femminili	Straniere
Agricoltura	10,2	22,0	4,8
Estrazione minerali	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	3,0	3,3	2,9
Fornitura energia elettrica	0,0	0,0	0,0
Fornitura acqua, gestione rifiuti	0,0	0,1	0,0
Costruzioni	32,6	4,0	49,6
Commercio	19,9	26,9	20,9
Trasporto	0,8	1,0	0,9
Servizi di alloggio e ristorazione	10,2	13,4	6,4
Servizi di informazione	1,6	1,1	0,6
Attività finanziarie e assicurative	2,1	1,6	0,3
Attività immobiliari	2,6	5,3	1,2
Attività profess., scient. e tecniche	1,7	1,3	1,1
Noleggio, agenzie viaggio	3,7	3,6	2,9
Istruzione	0,3	0,3	0,1
Sanità	0,2	0,6	0,2
Attività artistiche, sportive	1,3	1,6	0,4
Altre attività di servizi	4,9	9,6	2,1
N.C.	4,7	4,4	5,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: Infocamere

In provincia di Imperia gli addetti nelle imprese giovanili e femminili si sono gradualmente ridimensionati (rispettivamente -17% e -14% tra il 2011 e il 2015), mentre per le imprese straniere il trend risulta in ripresa dal 2013.



ADDETTI

La rilevazione degli addetti ⁹ è stata effettuata su un campione di 18.096 imprese (su un totale di circa 22.000) di cui tale dato è disponibile. Gli addetti complessivi sono 45.302 di cui 24.105 dipendenti (pari al 53%) e 21.197 indipendenti (pari al 47%).

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente registriamo una contrazione complessiva del 3,7% che colpisce sia i dipendenti (- 5,7%), sia gli indipendenti (- 1,4%).

Il maggior numero di dipendenti è assorbito dalle società di capitale (40% circa) mentre gli indipendenti appartengono per il 70% alle ditte individuali.

Il settore con il maggior numero di addetti è quello del commercio con 11.004 unità con una flessione del - 3,9%, seguito dal comparto turistico con 7.955 addetti che si distingue per un decremento degli occupati del - 5,2%.

Le flessioni più rilevanti oltre a quella del settore turistico si riscontrano nel comparto delle costruzioni (- 4%) e nel settore manifatturiero (- 5,2%).

ADDETTI DIPENDENTI DISTRIBUITI PER SETTORE ECONOMICO.

Il campione preso in esame da Infocamere per l'analisi del numero degli addetti dipendenti riguarda oltre seimila aziende.

E' il commercio che fa registrare il maggior numero di dipendenti con 5.302 unità per 1.402 aziende, accompagnato però da un decremento annuo che sfiora il 6,9%. La media dipendenti delle aziende del settore è di 3,7% occupati escluso gli addetti indipendenti.

Segue, per importanza, il turismo con 4.925 per 1.236 aziende denunciando però la flessione maggiore del 7,8%.

⁹ Addetti: elaborazione INPS su Registro Imprese. I dati riflettono gli addetti alle imprese "del territorio". Nel caso di imprese localizzate fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Gli addetti del 2014 sono riferiti al 31/12/2014.